



Amarone e Brunello Gemellaggio nel calice

Alla Bottega del Vino la degustazione con 26 etichette

Storia, impegno, identità e soprattutto grande legame con il territorio. Sono queste le caratteristiche comuni di due grandi vini rossi italiani, l'Amarone veronese e il Brunello toscano. Per una sera i due vini e i loro produttori si sono uniti in un «gemellaggio» che è stato anche racconto, confronto e degustazione. Teatro dell'evento l'Antica Bottega del Vino, lo storico tempio del buon bere in città, che dieci anni le Famiglie storiche hanno rilevato e rilanciato. «Per storicità e integrità, questo è il luogo ideale per celebrare il matrimonio tra due dei più importanti *terroir* italiani e i loro interpreti», ha detto il presidente della Bottegavini Tiziano Castagnedi. Protagonisti della serata le 13 Famiglie storiche nate 11 anni fa per valorizzare e tutelare l'identità della Valpolicella e dell'Amarone e 13 aziende di Montalcino guidate dal vicepresidente del Consorzio toscano Giacomo Bartolommei: «Oggi la sinergia tra grandi realtà produttive come le nostre è essenziale per creare un coro unico e unito del vino Made in Italy e queste iniziative sono un ottimo viatico».

«Dalla A alla B» era il titolo scelto dell'evento in cui i produttori e gli ospiti hanno potuto

scegliere tra 26 etichette complessive quali assaggiare e commentare all'interno di una cena toscano-veronese a quattro mani con i piatti di tradizione scaligera preparati da Luca Dalla Via e quelli di tradizione toscana cucinati da Alberto Sabatini. A tavola, ogni persona aveva a disposizione due calici diversi, uno dove farsi versare l'Amarone (A) e uno per il Brunello (B). Per Alberto Zenato, che a maggio dell'anno scorso è subentrato a Maria Sabrina Tedeschi alla guida delle Famiglie Storiche, «la nostra realtà e quella del Brunello hanno le stesse esigenze, quelle di comunicare il valore di due denominazioni fortemente identitarie, che esprimono vini dotati di estrema complessità

ed eleganza, espressione dell'eccellenza enologica italiana nel mondo, tramandandone la storia e le peculiarità specifiche». Salvo un 2008 e due 2011, per gli altri 23 vini è stata proposta l'annata 2010, che ha mostrato, sia per l'Amarone che per il Brunello, grande pulizia ed eleganza. Non è stata una competizione, ha ribadito Castagnedi (Tenuta Sant'Antonio), ma un «momento importante di confronto».

Antonino Padovese

© RIPRODUZIONE RISERVATA



► 9 febbraio 2020

**La serata**

Le 13 Famiglie Storiche hanno ospitato 13 produttori del Consorzio di Montalcino in un matrimonio fra Amarone e Brunello
A destra, in foto, Alessandro Regoli(Winenews)